Contro la Castellana alla squadra di Roberto Bonvicini non riesce il colpaccio e non solo per i meriti dell'avversario

Il Salò perde il «quasi derby» e saluta la vetta

L'arbitro nega un rigore ai gialloblù ed espelle Sella per una simulazione che non c'era

CASTELLANA 1
SALO' 0

Castellana: Piovenzan, Consoli, Cancian, Filippini, Vaccari, Gusmini, Nolli (23' st Gobbi), Faini, Lencina (46' st Carigi), Sandrini, Busi (27' st D'Ambrosio). All. Lucchetti.

Salò: Cecchini, Cittadini (23' st Rossi), Ferretti, Caini, Secchi, D. Bonvicini, Scirè (41' st Pedrocca), Sella, Pezzottini (41' st Panizza), Luciani, Quarenghi. All. R. Bonvicini.

Arbitro: Bagnariol (Pordenone).

Rete: st 17' Gusmini.

Note - Ammoniti Faini, Gobbi, Cittadini, Scirè, Ferretti, D. Bonvicini. Espulso al 27' st Sella. Angoli 3-1.

È di Gusmini la rete che decide la sfida tra Castellana e Salò

Chiara Campagnola
CASTEL GOFFREDO

E così la Castellana si aggiudica il..."quasi derby". Chiamiamolo pure così, come è stato fatto in settimana, l'incontro di cartello della terza giornata di ritorno con il Salò. A tensione e agonismo la partita vista ieri in terra mantovana nulla ha a che invidiare ai derby veri e propri, se poi ci si aggiungono le polemiche di troppo a fine gara, soprattutto in relazione all'arbitraggio, il «quasi» risulta senza dubbio fuori luogo.

Errori o meno, però, il Salò di Roberto Bonvicini è incappato nella quinta sconfitta stagionale, che equivale all'addio, ormai quasi obbligato, ai sogni di vittoria. La formazione benacense si è trovata di fronte una Castellana robusta, soprattutto nel reparto arretrato, ben disposta in campo e soprattutto cinica al punto giusto: tanto da trovare i punti che le consentono di raggiungere il Verrucchio a 34 punti.

La cronaca della gara si apre dopo soli due minuti. Sono gli ospiti, orfani dell'infortunato Franchi, i primi a rendersi pericolosi nei pressi dell'area di rigore: Quarenghi, autore di un preciso pallonetto, trova però l'opposizione di Piovenzan. Al 17' sbuca anche la Castellana con un'insidiosa punizione. Il rasoterra, battuto da posizione defilata, arriva in area di rigore avversaria: il tocco ravvicinato di Busi esce di un soffio alla sinistra di Cecchini.

Il Salò a questo punto, nonostante l'inizio promettente, comincia a sentire la pressione della Castellana. A far male sono soprattutto i calci piazzati ed è così che al 33' la punizione di Vaccari arriva sui piedi di Faini, il cui diagonale finisce a fil di palo. Passano due minuti e la porta di Cecchini torna a tremare: ennesima punizione, stavolta battuta da Faini, colpo di testa di Lencina e sfera fuori di un soffio.

La ripresa è decisamente più carica di tensione rispetto ai primi quarantacinque minuti di gioco. Partono subito forte i padroni di casa al 1' con Nolli, che trova sulla sua strada un grande Cecchini a negargli il gol del momentaneo vantaggio.

Al 16' l'episodio che scatenerà le polemiche: Castellana in avanti, Salò costretto ad arretrare in difesa. Passaggio filtrante in direzione dell'area piccola ed un attaccante di casa impegna Cecchini in calcio d'angolo. A far discutere è la posizione del giocatore mantovano che, insieme a due compagni, è parso in netto fuorigioco. Il direttore di gara non ha però alcuna intenzione di dar ascolto alle lamentele dei giocatori del Salò, assegnando il calcio d'angolo. Angolo che si rivela prezioso per la Castellana, dato che, una volta battuto, indirizzato verso la porta e respinto da Cecchini, viene intercettato da Gusmini e trasformato nel gol vincente.

Il Salò cerca di reagire e al 26' sembra arrivato il momento giusto per agguantare il pareggio. Quarenghi dalla linea di fondo crossa centralmente in favore di Luciani, che stacca, incorna, ma manda la sfera ad un niente sopra la traversa. Al 27' l'altra decisione discutibile presa dal direttore di gara: Sella viene atterrato in area di rigore, l'arbitro fa cenno di rialzarsi e sembra non dar peso alla caduta alquanto dubbia del centrocampista salodiano. Qualche istante più tardi, invece, lo ammonisce per simulazione facendo scattare il secondo giallo e quindi l'espulsione.

Rimasto in dieci, il Salò sembra aver perso qualsiasi possibilità ma, quando tutto pare ormai finito, al 48' ecco l'occasionissima: ancora Quarenghi in versione assistman, colpo di testa di Rossi dall'area piccola, sfera che tuttavia prende la strada sbagliata. Almeno per il Salò.

L'undici salodiano sceso in campo ieri a Castel Goffredo

CALCIO REALITY

Al via la prevendita per il Cervia

Domenica 5 febbraio la Castellana ospiterà il Vodafone Cervia. La partita, in onda su Italia 1 per il reality «Campioni, il sogno», è in programma per le 10,15 al Campo sportivo «Comunale» in via Svezia. I biglietti per la partita sono già disponibili: si possono acquistare on line sul sito www.mantova.com oppure al «Caffè Cristallo» di Carpenedolo o al «Caffé Noir» di Gambara.

Quarenghi, Ferretti e Cecchini protestano vivacemente con il sig. Bagnariol di Pordenone

Bonvicini non digerisce l'arbitraggio: «Pessimo»

CASTEL GOFFREDO - Una sconfitta che brucia e non poteva essere diversamente. Al di là dell'arbitraggio opinabile e delle occasioni mancate, la prestazione del Salò non può considerarsi positiva, sotto tanti punti di vista: per il cammino in campionato, che si fa in salita e per il morale, decisamente basso dopo una sconfitta in una partita importante come quella di ieri a Castel Goffredo.

Roberto Bonvicini non è soddisfatto anche se ha elogiato l'impegno dei suoi. «La squadra è partita benissimo, abbiamo subito avuto un'occasione con Quarenghi e a differenza di domenica scorsa ho visto una prova di carattere. Senza dubbio la Castellana è una formazione compatta, con delle individualità non da poco, ma ai miei giocatori non mi sento di imputare niente: sono stati gli episodi che ci hanno condannato, il fuorigioco non visto che ha dato il via al gol degli avversari e soprattutto l'espulsione di Sella. A mio avviso era calcio di rigore e non simulazione del giocatore. Anche il difensore della Castellana, a fine gara, ha ammesso l'errore. Sicuramente è stato il peggior arbitro che abbiamo incontrato, mi ha lasciato perplesso, basta guardare le ammonizioni. Questa era una partita nella quale solo un episodio poteva fare la differenza. E così è stato».

Non manca un po' di cattiveria a questo Salò? «Sotto questo aspetto ho visto i miei giocatori determinati. Non possiamo però sempre attaccarci a questi discorsi, se oggi fossimo andati in vantaggio subito con Quarenghi la partita si sarebbe messa sui binari giusti. Per quanto mi riguarda credo che il pareggio, per quello che ho visto sul campo, era il risultato più giusto».

Maurizio Lucchetti, allenatore della Castellana, è ovviamente di umore differente. E lo si capisce immediatamente. «Sono molto soddisfatto della prova dei miei ragazzi. Questa è una squadra che a livello difensivo concede pochissimo agli avversari. In più c'è stato un grande sacrificio, quello di Busi, che è stato abilissimo a chiudere una fonte di gioco come Scirè, fondamentale per il Salò: facendo così sono stati costretti a far verticalizzare ai difensori. Abbiamo preparato e letto bene la partita e quando si lavora con questa intensità ci si può considerare a buon punto».

È difficile ipotizzare un'esclusione della Castellana dai play-off...«Questo lo facciamo dire a Bonvicini perchè è l'avversario che deve dare un giudizio finale. Con 18 giocatori a disposizione, tuttavia, da parte mia non mi reputo limitato: credo di avere un buon organico. È logico che quando saranno pronti uomini che in questo momento ci mancano diventeremo ancora più bravi». *(chi. ca.)*

ORGOGLIO SALODIANO

«Dobbiamo crederci ancora»

CASTEL GOFFREDO - La vittoria è arrivata grazie ad un suo gol e Lorenzo Gusmini, oltre alla soddisfazione personale, è contento soprattutto per la squadra. Una vittoria con il Salò non può non galvanizzare l'ambiente, ambiente del quale Gusmini è il portavoce. «È un risultato fondamentale, ottenuto contro una delle formazioni che, a mio avviso, esprime miglior gioco di tutto il campionato. Devo fare un plauso alla squadra perchè siamo stati bravi a chiudere gli spazi che il Salò aveva a disposizione, perchè sapevamo che era un buon metodo per metterli in difficoltà. Le occasioni più pericolose le abbiamo create noi, i nostri avversari non sono stati particolarmente pungenti. La nostra vittoria è decisamente meritata, rispetto al Salò eravamo più cattivi e motivati, più concreti. Per quanto riguarda l'episodio del gol, la mia opinione è che non era fuorigioco, siamo partiti sulla linea. Mentre per il rigore, invece, probabilmente poteva essere assegnato».

Nelle file del Salò, invece, a parlare è capitan Cristian Quarenghi, visibilmente amareggiato come del resto i suoi compagni. «Dispiace, dispiace tantissimo. Non voglio però lamentarmi troppo delle decisioni arbitrali a nostro sfavore, in campo lo faccio e credo che sia normale, però ora non ha senso perchè poi sembra che ogni domenica troviamo una scusa per giustificarci. Credo tuttavia che la Castellana abbia avuto il merito di riuscire a concretizzare, cosa che invece a noi non è riuscita. Entrambe le formazioni non volevano perdere, l'atteggiamento comune ha fatto sì che non sia stata una grande partita».

La vetta si allontana... «Sì, anche se non più di tanto. Un punto non cambia niente, noi ci crediamo fino alla fine, anche per rispetto nei confronti della società, e non lo diciamo perchè va detto, ma perchè è così che dobbiamo continuare. Domenica contro il Carpi dobbiamo vincere, come del resto ogni incontro: non dobbiamo più guardare la classifica, a questo punto non ha più senso farlo. Occorre andare avanti a testa alta, partita dopo partita».

Federico Cecchini, portiere del Salò, ha cercato di chiarire meglio l'episodio del fuorigioco contestato. «Per quanto mi riguarda sono convinto che i giocatori della Castellana fossero oltre la linea dei nostri difensori, anche i dirigenti della tribuna lo hanno confermato. Noi continuiamo a crederci, certo è che i punti aumentano e le partite diventano sempre di meno. È ovvio che arrivare primi ora è una bella impresa, però abbiamo l'obbligo di provarci. Sempre».

chi. ca.